

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle
Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

L'IRRESPONSABILITÀ DEI DEBOLI

È facile indovinare che non avevamo attribuito la più lieve importanza alla notizia riferita giorni sono da un giornale di una città vicina alla nostra sul preteso scacco che il governo italiano avrebbe subito da parte della Confederazione Svizzera in proposito dell'internamento di Mazzini dopo gli ultimi fatti di Milano.

Quel giornale diceva:

Ci si avverte da Firenze che l'allontanamento di Mazzini da Lugano, che la Confederazione svizzera si era quasi rifiutata d'accordare alle vivissime istanze del nostro ministro, si deve alle premure dell'incaricato d'affari di Francia, che avrebbe parlato all'uopo un linguaggio assai risentito.

Queste parole non meritavano di essere prese in considerazione perchè si sapeva che gli uffici fatti all'uopo dal nostro Governo presso quello della Svizzera erano stati più presto prevenuti che ascoltati, e che in ogni modo il Governo della Confederazione non si sarebbe rifiutato alle ragionevoli misure suggerite agli Stati civili dalle abitudini di buon vicinato.

Tale previsione fu fatta da tutti coloro che, nella circostanza dell'ultimo complotto mazziniano, ricorrendo alle regole più elementari della politica internazionale non s'immaginarono mai che queste dovessero essere violate da uno stato amico qual è la Svizzera, la cui neutralità fu garantita dal diritto pubblico europeo. E che infatti la previsione fosse nel vero lo provano esuberantemente le parole del *Bund* in data dell'8 corrente:

«Alla seduta (esso dice) del Consiglio federale del 7, è stata trattata la questione dell'allontanamento di Mazzini dai cantoni s'izzeri confinanti coll'Italia.

«Si smentì la notizia data da alcuni giornali che il Governo italiano avesse chiesto che s'iniziasse una procedura contro Mazzini, ed i suoi aderenti a Lugano, per la cospirazione scoperta a Milano ed in altre città d'Italia. L'invio italiano fece al Consiglio federale delle comunicazioni sui precedenti di quei fatti, ma lasciò completamente libero il Governo federale di adottare quei provvedimenti che credesse necessari all'interesse della continuazione dei rapporti amichevoli fra i due paesi ed il Consiglio federale anche prima di ricevere quelle comunicazioni aveva preso le relative disposizioni preventive. Quindi il Consiglio federale decise:

«Che sia proibito a Giuseppe Mazzini ed a tutte quelle persone che si sono rifugiate nel Canton Ticino in seguito ai recenti tentativi insurrezionali di Milano, il soggiorno nei Cantoni confinanti coll'Italia, ed oltre di ciò a Mazzini nei Cantoni di Vaud, Ginevra, Neuchâtel, Berna, Soletta e Basilea.

«Questa decisione è comunicata a tutti i Governi dei Cantoni e sarà pubblicata nel giornale ufficiale della Confederazione.»

Ma sebbene la umiliante notizia data dal giornale di cui più sopra ci occupiamo fosse smentita da sè, non manca di offrire argomento a qualche serio riflesso.

Vi ha in Italia un partito, che, indegnamente ascrivendo sè stesso tra le fila di quella opposizione che va rispettata, crede o finge di credere che questa possa in maniera onesta esercitarsi gettando il fango a piene mani sul governo del proprio paese, coll'eccitargli contro, tanto all'interno che all'estero, quel disprezzo ben meritato se la sua condotta fosse quale da taluno in questa occasione si è voluto attribuirgli. Nè si pensa che nei rapporti coll'estero una umiliazione toccata dal rappresentante ricade sul governo e sull'intero paese, e che questo avrebbe tutto il diritto e il dovere di chiederne conto a chi si espose a subirla, come ha il dovere e il diritto di conoscere a qual fonte taluno attinga le notizie che offendono la coscienza nazionale.

Ma in Italia vige tuttora, e chi sa fino a quando, un modo speciale di valutare i diritti e i doveri delle persone, e si è poi le mille miglia lontani dal conoscerne quella parte spettante alla personalità che si chiama il paese.

Forse per l'imperfetta cognizione a cui accenniamo si è costituito un sistema, che potrebbe chiamarsi «l'irresponsabilità dei deboli», in forza del quale costoro, prevalendosi astutamente dell'opinione d'innocuità in cui son tenuti, seminano in mezzo ad un certo pubblico che li ascolta la diffidenza e il discredito contro i migliori, senza che alcuno si dia la pena di chiederne loro il conto dovuto.

È inutile dire che un tale sistema racchiude i suoi pericoli, e che gl'influssi dannosi ne sono specialmente risentiti da quei piccoli centri di popolazione dove si è soliti a prendere per oro di zecca, senza un salutare controllo, tutto quanto esce dalla bocca di certi neo-pubblicisti.

«Non sono da temersi, soggiunge alcuno, perchè la loro voce è debole, e la verità infine si fa strada.»

Vero è che la debolezza si attribuisce invece a chi dovrebbe punire, e mentre il discredito va perfino a colpire le leggi, chi regola l'opinione è l'irresponsabilità dei deboli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 maggio.

È singolare la strategia dell'*Opinione* nell'attuale crisi ministeriale; quando le difficoltà di comporre il Ministero realmente esistono, e per parte anche di suoi amici, essa smentisce la notizia che il conte Menabrea fosse per rassegnare il mandato; oggi che quelle difficoltà son superate quasi del tutto, essa lo afferma in modo di consigliare il Menabrea a farlo se anche non ci avesse pensato. Forse essa ha voluto eccitare così la destra a finirla colle sue pretese? Se ciò fosse avrebbe colpito nel segno, perchè l'idea d'un Ministero com-

posto dal generale Cialdini non arride a nessuno.

Il Ministero del resto si può dire costituito, sebbene non sia stato ancora annunciato alla Camera, e vi entreranno il Minghetti, probabilmente agli esteri, assumendo il conte Menabrea l'istruzione pubblica colla presidenza, il Mordini ai lavori pubblici, il Bargoni all'agricoltura e commercio e il Ferraris all'interno. Non si sa ancora quale risposta abbia dato il Pisanello per la grazia e giustizia, si sa però ch'egli è malaticcio, il che forse non gli permetterà di accettare.

Oggi è qui giunto da Napoli il marchese Rudini, che pare destinato al segretariato generale dell'interno, ma che a quanto si assicura avrebbe già declinato questo ufficio. Egli sarebbe un prezioso acquisto pel Ministero, essendo uomo fermo e di svegliatissimo ingegno. Quanto al commendatore Gerra si assicura che egli passerà segretario generale al Consiglio di Stato, e che il commend. Alasia, che ora copre quel posto, sarà nominato consigliere di Stato.

Il progetto di legge già votato dalla Camera sull'abolizione del privilegio dei chierici nella leva, è stato approvato dall'ufficio del Senato, il cui relatore Deforesta ha fatto un rapporto favorevole alla legge. Speriamo che essa non faccia dunque più naufragio in quel consesso, come fece altra volta.

La *Perseveranza* continua a combattere il connubio, e lo pone a confronto con quello stretto tra Cavour e Rattazzi nel 1852 per provare che vi è grandissima differenza, e che se quello fu utile questo sarà dannoso. Il vero punto della questione, in tale confronto, non è stato colpito dalla *Perseveranza*; allora in apparenza trattavasi per il conte Cavour di accettare alcune idee del partito più liberale, ma la politica interna non era che un pretesto, e il vero scopo era quello di preparare il fascio delle forze per ritentare l'impresa italiana, l'impresa dell'indipendenza. Oggi del pari si mettono innanzi questioni di programma interno, ma lo scopo è d'impedire che si disfaccia l'Italia col continuare nelle scissure regionali. Non illudiamoci; il dispetto del Piemonte era un pericolo per l'unità italiana, e conveniva farlo cessare ad ogni modo; le altre questioni sono tutte secondarie rispetto a questa, e se la *Perseveranza* non la capisce bisogna dire che non la vuol capire. P.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero della Istruzione pubblica ha diretto ai Presidenti dei Consigli direttivi delle scuole normali la seguente Circolare intorno allo studio del disegno nelle scuole normali:

Firenze 26 aprile.

Il disegno nelle scuole normali ed in alcune elementari di grado superiore vuole cura tanto maggiore, quanto più si perfezionano le arti fabbrili alle quali attende gran parte del popolo minuto. Per ciò le nazioni più civili d'Europa e gli educatori più provvidi posero a questa parte della istruzione popolare ordinamenti speciali, e questo Ministero crede di dover aggiungere alle istruzioni date

colla Circolare del 19 stante, n. 241, rispetto alle scuole tecniche, particolari avvertimenti per ciò che concerne le scuole magistrali e le elementari superiori.

In queste il disegno a mano libera e colla riga ed il compasso prepara gli alunni delle scuole elementari superiori, ed i giovani maestri allo studio delle forme geometriche e alla rappresentazione degli oggetti ed strumenti di uso più comune per le arti e per gli artefici, comincia ad assuefare l'occhio a riconoscere la giusta proporzione delle diverse parti, e la mano a rappresentare con regole sicure la forma, il modello, la misura di ciò che vuolsi eseguire coi soccorsi dell'arte.

Nelle scuole elementari gli esercizi di disegno geometrico dovrebbero essere avviati, insegnando ai giovani a servirsi del metro, della riga, della squadra, del filo a piombo, opportunamente accompagnati con quelle prime nozioni che servono a ben apprendere il sistema metrico, ed essere condotti al punto che ciascun alunno sapesse ridurre in proporzione coll'aiuto di un foglio con rigatura quadrellata le linee principali di una carta geografica, qualche semplice spartito di tessuti operati, di tappezzerie, di inferriate e di impiantiti, od altri simili lavori di maestranze. E il disegno a mano libera dovrebbe essere avviato e condotto in modo da poter aggiungere qualche piccolo ornato a questi spartiti medesimi, e da poter rappresentare con linee abbastanza corrette qualcuno dei più minuti arnesi delle arti meccaniche o qualche capo di lavoro di facile esecuzione.

A ciò mira lo studio del disegno imposto agli alunni delle scuole normali, perchè possano diffonderne la pratica tra i giovani artefici, quando sieno chiamati a reggere una scuola elementare. E il sottoscritto raccomanda al Consiglio direttivo di codesta scuola di porre ogni cura perchè gli alunni maestri sieno di continuo esercitati in questa specie di lavori geometrici e di disegni che siamo venuti indicando.

Nelle scuole normali maschili a questi esercizi dovranno essere aggiunte le prime regole del disegno di proiezioni, e dovrà largamente continuarsi il disegno a mano libera in modo che si giunga rapidamente a schizzare dal vero, servendosi del disegno come di un linguaggio pronto ed efficace, al quale anco i minori artefici debbono assuefarsi, e si impari a cavare da pochi segni e da poche misure l'idea ed il modello di ciò che si vuole eseguire. In alcune scuole serali di disegno sorte in Italia per opera di benemeriti cittadini si affrontarono felicemente le difficoltà che presenta siffatta prova; ed il sottoscritto si augura che anco in codesta scuola normale si arriverà per gradi a superarla.

Egli attende che alcuni dei migliori lavori eseguiti in ogni scuola gli sieno inviati insieme con le relazioni finali, con le avvertenze medesime che furono date per le scuole tecniche nella Circolare del 19 stante, e si riserba di assegnare qualche premio per quelli che meritassero particolare incoraggiamento.

Il Ministro
BROGLIO

Leggesi nel *Corr. dell'Emilia*:

Si hanno informazioni da varie parti d'Italia intorno allo schiudimento dei banchi, e godiamo di annunciare che fino ad ora le cose non potrebbero procedere meglio nè lasciare luogo a maggiori speranze.

Scriva il *Constitutionnel*:

La situazione generale dell'Europa impone all'Austria ed all'Italia una intima alleanza

che dev'essere utilizzata sotto il punto di vista della pace europea. Questa alleanza sarà una garanzia di quella pace di cui l'Europa ha tanto bisogno.

Leggiamo nella *France*:

« Un giornale della sera, sulla fede d'una corrispondenza italiana, annunzia che il Governo italiano farà una riduzione dell'8 1/2 per 100 sul pagamento dell'ultimo coupon del debito pontificio. »

« Noi non crediamo affatto all'esattezza di tal notizia che ci sembrerebbe contraria agli impegni presi dal Governo italiano. »

« La convenzione del 31 luglio, conclusa sotto la garanzia della Francia, esiste, e nulla autorizza a supporre che essa non sia mantenuta in tutte le sue stipulazioni. »

NOTIZIE ITALIANE

TORINO. — Leggesi nel *Conte Cavour*: È atteso in Torino l'onorevole avvocato Ferraris, nuovo ministro dell'interno.

MILANO. — Spaacciatori di biglietti falsi della Banca nazionale, furono scoperti ed arrestati in questi ultimi giorni. Uno di essi fu riconosciuto per certo Rod... Francesco il quale diede in cambio ad un esercente un pezzo assai abilmente falsificato da lire 20.

— Ci scrivono da Melegnano, che anche colà, s'eran presentati due individui che spacciavano biglietti pure da 20 franchi falsi. Uno di essi potè esser arrestato. Fu riconosciuto per certo Pozzi, consegnato ai reali carabinieri. (Pungolo).

BOLOGNA, 11. — Abbiamo notizia di un tragico fatto avvenuto la notte scorsa in Castel Maggiore.

Due giovani amanti furono trovati entrambi cadaveri l'uno presso l'altro.

Manchiamo di più esatti particolari. (Partito Naz.)

NAPOLI, 9. — Il *Piccolo Giornale* di Napoli reca:

Il principe Umberto si fermerà tutto martedì a Salerno, mercoledì si recherà a Pesto, giovedì a Persano, e poscia ritornerà forse a Napoli per la strada di Amalfi.

— Oggi il barone Aloisio di Kübeck, ministro plenipotenziario austriaco a Firenze, ha recato al principe Umberto la decorazione del *Toson d'oro* per incarico speciale dell'imperatore suo signore.

Stasera a Corte vi sarà pranzo di gala in onore del barone suddetto.

CASERTA. — Scrivono al *Giornale di Napoli* che gli stabilimenti educativi famminili di quella provincia sono impazienti di salutare la principessa Margherita, la quale ha promesso di andarli a visitare.

PALERMO. — La Corte di Cassazione annullò la sentenza delle Assisie che condannava il Fazio a venti anni di lavori forzati; e il nuovo giudizio fu rimesso ad altra Corte di Assisie.

Il Fazio è quel pastore che tentò di uccidere il signor Albanese, questore di Palermo.

TRIESTE. — Il *Cittadino* del 9, scrive:

Ieri mattina S. A. il principe Napoleone discese a terra verso le ore 9, ed accompagnato dal colonello barone Vassart e dal console generale di Francia, in carrozza scoperta andò a visitare l'arsenale del Lloyd austriaco e lo stabilimento Tonello. Alle ore 12 fece visita al signor T. M. Möring. Visitò quindi il castello imperiale di Miramar, ed a bordo del *yacht* ricevette l'ossequio dei due vice presidenti del Consiglio municipale signori Hermet e dott. Pitteri.

S. A. I. il principe Napoleone assistette ieri sera alla rappresentazione drammatica della compagnia Belotti-Bon, nella loggia imperiale. Egli venne accolto, alla sua comparsa, con vivi applausi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Il governo francese ha nominato 3 membri che devono rappresentarlo nella Commissione franco-belga. Sono i signori Franqueville, direttore delle ferrovie; Cornudet, presidente di sezione al consiglio di stato; Comba, ingegnere in capo per la costruzione di ponti e strade.

SPAGNA. — I carlisti di Castellon, nel mentre stavano per mettersi in campagna, furono circondati dalle baionette dei volon-

tari e costretti a rinunciare ad ogni tentativo sedizioso. L'arcivescovo di Valenza lancia proclami ai suoi fedeli per prepararli alla lotta. L'arcivescovo di Santiago, dal canto suo, ha proposto al comitato carlista di fornire un battaglione così detto *della morte*, composta di soli preti, e che dovrà dipendere immediatamente dai suoi ordini.

— Le notizie della Catalogna sono gravissime. Temesi che questa provincia, forse la più importante della Spagna, aspiri a dichiararsi indipendente.

— Nell'Andalusia i partiti estremi si dispongono a protestare a colpi di fucile contro la decisione delle Cortes sulla forma di governo.

AUSTRIA. — La Camera ha votato la proposta relativa alla percezione delle tariffe doganali in Ungheria.

La questione della costituzione galliziana è resa assai grave dalle domande d'autonomia fatte da quella dieta. Vuolsi che questa pretesa libertà sia uno dei motivi per cui l'imperatore ha rinunciato al suo viaggio.

UNGHERIA, 10. — Molti deputati dell'estrema sinistra rifiutarono l'invito d'intervenire al ballo di Corte perchè sul castello sventola ancora il vessillo giallo-nero.

CROAZIA, 10. — Il principe Napoleone è partito stamane alle 8 da Agram. Il generale Goblenz lo accompagnava alla stazione.

SERBIA, 10. — Ieri il principe Milano ritornò a Belgrado reduce dal suo viaggio. La reggenza si recò ad incontrarlo alcune miglia fuori della città.

COLONIA, 10. — Il teatro per la stagione estiva si è incendiato ieri sera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'11 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione delle spese straordinarie per opere idrauliche di seconda categoria.

Arrivabene domanda al governo se sono stati riparati i danni cagionati nell'autunno scorso dalle inondazioni nella provincia di Mantova.

Pasini dice che il genio civile ha fatto i disegni dei lavori da eseguirsi; soggiunge che non trascurerà anche i provvedimenti da adottarsi per la provincia di Mantova.

Sono approvati in seguito i tre articoli del progetto di legge e la tabella annessa.

Il progetto di legge sulla convenzione postale colla Francia è approvato senza discussione, e sono pure approvati due altri progetti di minore importanza.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2 p.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11 maggio.

Presidenza Marti.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pasini annunzia che gli scrutatori non hanno ancora terminato lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio.

Menabrea presenta i documenti relativi alla questione dei 500 operai italiani rimandati dalla Transilvania, promessi ieri al deputato Salvatore Morelli.

E' all'ordine del giorno la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Macchi parla in favore dei maestri elementari e spera che il relatore avrà inviato la loro petizione alla Commissione delle petizioni.

D'Ondes-Reggio crede essere utile in questi movimenti che la Commissione dichiari che colla votazione del bilancio non rimane pregiudicata nessuna delle grandi questioni che vi si riferiscono.

Messedaglia (relatore) osserva che la Commissione non fece proposte, nè formulò ordini del giorno; per conseguenza non può trattarsi per ora di questioni che possano essere pregiudicate dalla votazione del bilancio.

Macchi insiste perchè vorrebbe sapere dal ministro se sono sempre in vigore le disposizioni di legge relative al *minimum* degli stipendi e sulla cassa del monte delle pensioni.

Broglia (ministro) osserva che queste due disposizioni non si poterono applicare regolarmente. Si sono incontrate difficoltà da parte dei comuni che non si possono vincere senza tempo e pazienza. Il ministero fece fino ad ora quanto stava in lui e certo non mancherà di continuare per questa strada.

Morpurgo fa qualche osservazione sulla istruzione primaria nel Veneto e deplora che una doppia legislazione regga questa materia così importante, cioè la legge austriaca del 1818 e la legge italiana del 1859.

Questa legge stabilisce che tutti i maestri i quali trovansi a capo d'una scuola e che hanno già una regolare patente dovessero ritenersi come regolarmente idonei senza altra prova, mentre una nota ministeriale prescrive che quei maestri i quali posseggono un diploma austriaco devono assoggettarsi ad un nuovo esame per ottenere il diploma italiano. Questa disposizione sollevò unanime opposizione nel Veneto. Si reclamò al ministero, ma questo rispose che anche nelle provincie lombarde il governo esige questa facoltà, ciò che all'oratore consta come cosa non vera.

Egli chiede in proposito qualche spiegazione al ministro.

Si lagna poi che succeda lo sconcio di vedere languire nella miseria per 6 oppure 10 mesi molti maestri i quali hanno diritto alla pensione, e la chiesero senza poterla ottenere.

Deplora inoltre la diminuzione dei frequentatori delle scuole primarie, lo scarso stipendio dei maestri e la ritrosia dei comuni di adempiere alle prescrizioni della legge sull'istruzione, ritrosia che si riassume in negligenza ed in malvolere.

Broglia (ministro) rispondendo all'onor. Morpurgo dice che il sistema degli esami fu sempre applicato, ed è un sistema che se ha i suoi inconvenienti, ha anche i suoi vantaggi.

Il ministro si trova in una posizione curiosa. Da un lato si lamenta la decadenza degli studi e si raccomanda la severità. Se poi si applica una qualche severità, ecco elevarsi i lagni di coloro che ne rimangono colpiti.

A proposito del Veneto il sistema degli esami venne approvato dal Consiglio superiore.

Quanto alle altre osservazioni dell'onorevole Morpurgo dice che solo il tempo e le cure assidue del governo varranno a togliere gli inconvenienti a cui esse si riferiscono.

Ranalli crede che la molteplicità delle cattedre nuocia più che giovare all'incremento della pubblica istruzione.

Messedaglia (relatore) risponde che la Commissione dovette badare più alle cifre che ad altro. Ad ogni modo essa espone confronti perchè la Camera potesse vedere, se questi denari si potessero spendere meglio.

L'oratore dimostra che i confronti non si possono fare sopra noi stessi, ma conviene farli sopra le nazioni che prendiamo sempre a modello.

In fatto di materiale delle Università noi siamo bene addietro alle altre nazioni. Di osservatori astronomici ne abbiamo molti, ma non un solo che risponda ai bisogni della scienza; in fatto di biblioteche ne abbiamo 32 e per tutte assieme non spendiamo tanto quanto spende la Francia per la sola biblioteca imperiale, e così di seguito.

Non è colpa degli uomini se oggi l'insegnamento è troppo suddiviso, è colpa della scienza. Vi sono oggi delle scienze che venti anni fa non esistevano.

Termina esponendo, in mezzo all'attenzione generale, altre considerazioni scientifiche in risposta all'osservazione dell'onor. Ranalli.

La discussione generale è chiusa. Al cap. 1° « Personale del ministero » il ministero chiede L. 253,500, la Commissione propone 248,500.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Broglia, Messedaglia e Serra si approva la cifra proposta dalla Commissione trasportando nella parte straordinaria del bilancio la differenza di L. 5000. Si approvano i capitoli seguenti fino al 6.

Minghetti riferisce sulla proposta fatta l'altro giorno in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici dagli onorevoli Ricci, Pescetto e Valerio sopra i porti di Genova e Savona e prega la Camera a differire al bilancio del 1870 la discussione di quella proposta.

Pescetto e Ricci e gli altri proponenti insistono perchè venga iscritta in bilancio la somma complessiva di 850,000 lire per i lavori in questione.

Stante la gravità della questione e l'ora tarda il presidente propone e la Camera accetta che la discussione sia aggiornata.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ogni sovrano rompe il coperto. — Per voto solenne di tutte le comari dei dintorni Teresa fu proclamata la più brava massaja del villaggio. E per verità ella è degna di cotanto onore perchè non v'è ramo della domestica economia che sfugga alla sua sorveglianza, nè v'ha ostacolo che si frapponga alla febrile sua operosità. Ma l'obiettivo costante e prediletto delle sue cure è il pollaio fabbricato accanto alla casa e munito come una fortezza contro gli assalti notturni dei seguaci di Mercurio. La Teresa non aveva poi tutto il torto se lo circondava di tante precauzioni perchè da vario tempo i furti erano divenuti frequenti oltre l'usato e tranne il suo non v'era pollaio in paese che non avesse pagato più o meno largo tributo ai dilettanti della roba altrui. Questo privilegio anziché tranquillizzarla la rendeva maggiormente inquieto ed aveva come un presentimento che i suoi polli dovrebbero tosto o tardi subire pur essi la sorte comune.

Durante la notte la poveretta non chiudeva occhio, com'essa diceva, pensando continuamente alla minaccia che le era stata fatta di rubarle tutto il pollame addirittura. Perchè i lettori devono sapere che i ladri hanno anch'essi il loro amor proprio e non possono tollerare che vi sia un luogo inaccessibile alle loro visite.

Figuratevi lo stupore della Teresa quando una bella mattina vide scoperto quasi per metà il tetto del suo pollaio e la paura che essa ebbe di trovarlo vuoto. Per buona fortuna tutto il malanno stava là e i polli erano tutti al loro posto. La brava donna però non si diede pace se non li vide rinchiusi in luogo ancora più sicuro e indovinate mo' dove li nascose? In una cantina sotterranea la cui porta era assicurata a doppio catenaccio infisso all'estremità di robusta serratura. Da quel di la Teresa dormiva i suoi sonni tranquilli e sfidava i ladri con una imperturbabilità la più serena di questo mondo. Ma fare i conti senza l'oste, dice il proverbio, è lo stesso che volerli fare due volte, e per solito i proverbi hanno ragione.

Fatto è che all'alba del 31 ottobre 1868 il bovaio trovò aperta la porta della cantina, scassinati i catenacci e le serrature; ed i polli d'ogni età, d'ogni sesso, qualità e colore scomparsi tutti. Desidero la disperazione della povera Teresa al fatale annuncio di tanta disgrazia è impresa superiore alle mie forze e perciò mi rimetto alla immaginazione dei lettori e delle lettrici. Essa non voleva credere ai propri occhi e sperava di sognare, ma l'illusione cessò dinanzi ad un forte accesso d'ira da cui fu presa scorgendo la testa della sua chioccia prediletta inchiodata dai ladri sull'uscio in segno di derisione. A tal vista, direbbe uno scrittore francese, la disgraziata rimase di sasso come i greci dinanzi alla testa di Medusa; ma per amore del vero io devo dire invece che andò in escandescenze tutt'altro che parlamentari e predisse con accento ispirato che quella testa sarebbe la rovina dei ladri. E così fu.

Denunciato il furto all'autorità di P. S. i carabinieri reali perquisirono le abitazioni delle persone sospette del circondario e giunti dinanzi al casolare del notorio ladro Sante Miotto videro la di lui moglie correre nella propria stanza e chiudere in fretta porta e finestre. Presentatisi sul limitare intimarono a quella donna di aprire in nome della legge ed entrati in camera s'accorsero tosto che sotto il materasso doveva esser nascosto qualche oggetto voluminoso avendo il letto una gobba fatta ad immagine e similitudine di quella del dromedario e del bisonte. Nè s'ingannarono perchè rovistandovi dentro rinvennero un sacco con sette polli uccisi e male spennacchiati. E guardate combinazione uno di quei polli era anche senza testa! Siccome il Miotto e la sua degna metà non seppero giustificare il possesso e molto meno l'uccisione di un numero di polli affatto incompatibile colla miserabile loro condizione, così il primo fu tradotto agli arresti e passato a disposizione dell'autorità giudiziaria. Istruito il processo ed esperite le pratiche di metodo si venne a stabilire che i polli perquisiti ai Miotto erano quegli stessi rubati alla Teresa perchè questa e i suoi di casa li riconobbero indubbiamente dalle penne e da altri segni particolari. Ma la prova più convincente e decisiva è facile immaginare donde fu tratta... Dalla testa della chioccia inchiodata sull'uscio.

La Teresa toccò sul vivo assai più dalla offesa usata dai ladri che dalla perdita dei polli, quantunque come ho detto li avesse molto cari, accolse con mal dissimulata gioia l'avveramento della sua predizione. Magro compenso se vogliamo delle brighe, dei danni e dei dispiaceri da lei sofferti, ma soddisfa-

zione sufficiente del patito oltraggio e del bisogno di vendetta da cui era compresa.

Sante Miotto fu condannato come ladro recidivo a due anni di carcere duro e sua moglie a quattro mesi. Il tribunale d'appello però confermando la sentenza ai riguardi del primo prosciolsse la seconda dall'accusa per insufficienza di prove. Il Miotto ha pagato a caro prezzo i polli della Teresa e si sarà convinto a proprie spese del pericolo che si corre volendo aggiungere al danno anche la mala pasqua.

Il cronista poi finirà come ha cominciato ripetendo che ogni soverchio rompe il coperto.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

La Società di Giurisprudenza terrà un'adunanza venerdì sera 28 corr. alle 8 1/2 nella sala del Gabinetto di Lettura. Sono invitati tutti i soci ad intervenire, e possono divenir tali tutti quelli che avessero compiuto il corso di legge.

Un atto riprovevole. — Questa notte dopo le 2 fu fatta scoppiare una bomba di ghisa dello spessore di centimetri 1 1/2 assicurata mediante gancio all'inferriata di una finestra sotto il portico della casa del signor cav. F... in Via Zuccho. Lo scoppio terribile destò in soprassalto tutto il vicinato; il proiettile svelta la inferriata, era esploso nella stanza a pianterreno, ed alcuni frantumi trapassano il soffitto ed il pavimento penetrarono nella camera superiore ove dormiva il fratello del sig. F. con la propria sposa ed un loro bambino; ma volle fortuna che rimasero illesi, non meno che gli altri della famiglia.

Tanta fu la forza dell'esplosione che le impannate della casa F... non meno che quelle di molte case vicine furono ridotte in mille pezzi.

La voce pubblica non manca di attribuire la causa di questo selvaggio attentato alla opposizione che viene mossa al signor F... per la carica di cui è rivestito; ma in questo momento, e in presenza di una rispettabile famiglia fatta segno nel cuore della notte e nella propria abitazione ad un attacco indegno, le cui conseguenze potevano essere lagrimevoli e fatali a molti altri cittadini, noi crediamo nostro unico dovere farci gli interpreti dell'opinione di tutti gli onesti dichiarando solennemente che colle armi dell'assassino non si difende alcuna causa.

P. S. Mentre stavamo scrivendo ci si annunzia che in città va coprendosi di firme un indirizzo quale protesta contro l'atto eccrabile sopra riferito, e quale attestato di conforto e di congratulazione verso la persona e la famiglia che ne furono illese.

La nostra piena adesione all'indirizzo è tutta nelle parole colle quali annunziammo il fatto che lo motivava.

Un mortale insistente. — C'è un droghiere in Via S. Leonardo, che batte a tutte le ore nel suo metallico mortaio, figuriamoci con qual consolazione degli abitanti della contrada! Ai colpi del mortaio si unisce anche il sordo mormorio dello staccio per variare il concerto: non potrebbe il sig. droghiere, salve sempre le convenienze del suo commercio, aver a cuore un tantino anche quelle dei vicini?

Sorelle e lucertole a S. Lucia.

Le devote che accorrono a questa chiesa sono in grande angustia fra lo zelo delle preci e il timore di sentire qualche sorcio o lucertola invadere il dominio delle sottane. Diffatti alcuni allegroni danno la fuga a quegli animalucci in mezzo alla chiesa. L'autori a procede per punirli (gli allegroni non gli animalucci.)

Epigrafa. — L'ultima iscrizione di C. Leoni:

A

NICCOLO LEONI

Ingegno acuto versatile modesto
che in turbini tempi ebbe sempre cuore alla patria.
pensatore operoso ricordava l'ultima festa del Bucintoro
e da questa a noi dieci rivolgimenti politici
una civiltà decrepita ed una neonata
mille ansie deluse col primo regno
Franchi e Austriaci alleati sol nell'opprimerci
l'alba eruenta del 48 i lunghi strazii al riscatto
e delle persecuzioni a me pianse e patì.
amico al magnanimo Melzi e al Canova
due volte parlò a Napoleone I.
d'arti e scienze scrisse vario e fecondo
in dotto libro sul Brenta affrettò l'opera riparatrice.
con paziente sobrietà prosperò 86 anni
a vedere come diceva l'Italia rigenerata.
invidiabilmente sereno per breve male
quasi inavvertito morì a 19 aprile 1869

IL FIGLIO

per sacro affetto e gratitudine

Il Diario di Pubblica Sicurezza

segna i seguenti arresti.

P. Giuseppe d'anni 22 da Modena per oziosità e vagabondaggio.

F. Teresa d'anni 36 di qui per questua vennero dichiarati in contravvenzione.

R. Teresa esercente bettola senza licenza.

P. Marco affittacamere in Via Falcone senza licenza.

Indice delle materie contenute nel fascicolo quarto del Bollettino della Prefettura.

Biblioteche popolari. Statistica — Consorzi idraulici. Nuovo Regolamento — Corpi Morali. Acquisto di rendita a favore dei medesimi — Dazio Consumo. Tassa sulla macellazione dei suini fatta dai privati — Leva sui nati del 1847. Sessione completaiva — Liste elettorali. Copie dei ruoli delle imposte — Tassa sulle bestie da tiro, da sella, e da soma — Terme Euganee. Tasse relative — Vallombrosa. Istituto forestale. Regolamento.

Le associazioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale di Padova ed alla Libreria Sacchetto.

Questo giudiziario. La Corte di Cassazione di Napoli ha emesso la seguente sentenza: «L'autorità giudiziaria non ha competenza per conoscere dei reclami prodotti contro le decisioni delle commissioni comunali e provinciali relativamente all'estimazione dei redditi imponibili. La competenza dell'autorità giudiziaria sorge però allora che s'impugni l'operato delle anzidette commissioni per eccesso di potere e per violazione di legge, e dopo che i ruoli sono definitivamente formati e pubblicati».

Avviso a chi fosse troppo tassato.

Imposte. La Commissione Provinciale d'appello in Bologna ha emessa la seguente deliberazione:

«Il termine di venti giorni entro cui si può appellare alla Commissione provinciale dalla decisione della Commissione di revisione decorre tanto pel contribuente quanto per l'agente delle tasse. Laonde se l'appello dell'agente è prodotto dopo la scadenza del detto termine, deve dichiararsi senz'altro irricevibile».

Il Municipio di Ferrara avvisa che avendo luogo in quella città nei giorni 2, 3 e 4 p. v. giugno una esposizione ippica per ordine del ministero d'agricoltura e commercio, restano destinati per la fiera di animali bovini e cavallini i giorni 31 corrente, 1, 2, 3 e 4 giugno invece dei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 corrente.

In relazione a questo cambiamento si terranno nei giorni di

Lunedì 31 maggio — I. corsa sediola; 1. premio l. 1200. 2. l. 700. 3. l. 400.

Martedì 1 giugno — Corsa biroccini; 1. premio l. 700. 2. l. 400. 3. l. 200.

Mercoledì 2 giugno. — 2. corsa sediola. 1. premio l. 600. 2. l. 300. 3. l. 200.

Queste corse si terranno col metodo della gara. Le iscrizioni dei cavalli verranno fatte non più tardi delle 4 pom. del giorno 30 maggio.

Giovedì 3 giugno. — Corsa puledri di 4 e 5 anni nati in Italia. 1. premio l. 400. 2. l. 200. 3. l. 100.

La gara delle corse, le fiere, le esposizioni ippiche valgono a promuovere e migliorare l'industria nazionale equina, e sono un incentivo al miglioramento delle razze; desideriamo quindi che la lodevole iniziativa del municipio ferrarese e della apposita Commissione trovi un meritato compenso nell'affluenza degli industriali e degli amatori.

Società delle strade ferrate meridionali. La Direzione di questa Società stabilì di mettere dei coupé a letto a disposizione dei viaggiatori di lunga corsa.

Questi coupé sono da due e tre posti.

Il viaggiatore che vorrà occupare un posto in coupé a due letti dovrà pagare il prezzo di 4 posti di prima classe, ed ha diritto di far salire con sé, senza aumento di prezzo, un'altra persona.

Il letto in coupé da tre posti si pagherà in ragione di lire 0 22 per chilometro, compresa l'imposta del decimo.

Ai viaggiatori provenienti da o diretti per Alessandria d'Egitto si terrà conto della tassa pagata in partenza pel percorso sociale; epperò si farà loro pagare soli tre posti di prima classe, se richiedono il coupé a due letti, ed inoltre un biglietto di prima classe se occupano un posto nel coupé da 3 letti.

I posti di coupé devono essere richiesti prima della partenza del treno, e saranno dati di preferenza ai viaggiatori che dovranno fare una più lunga strada sulle linee sociali.

Per le linee di diramazione, i posti di coupé non si pagano che fino alla stazione dove si cambia la vettura, non potendosi garantire che sul tratto ulteriore, il treno in coincidenza abbia posti di coupé a letto disponibili.

Ospizio marino. — Sappiamo che nella impossibilità di attuare per la imminente stagione l'ospizio marino al Lido, si sta provvedendo, per quest'anno, una casa in città organizzando un servizio di trasporti giornalieri. (Stampa)

Longevità. — A Nashville nel Tennessee vive una vedova di cento quattordici anni per nome Dinah-Vies. Ella riscuote le pensioni di tre mariti che sorvirono nella guerra dell'indipendenza Americana. I suoi discendenti sono in numero di 400. (idem)

ULTIME NOTIZIE

Nella speranza di ricevere ben presto qualche notizia risolutiva sulla crisi ministeriale, riportiamo intanto il giudizio e le previsioni di autorevoli organi della stampa.

La Gazzetta di Firenze scrive:

La crisi ministeriale è nello stesso stato di ieri, ed è erronea la notizia data da un diario del mattino che l'onor. Menabrea avesse, dopo l'insuccesso di ieri, rassegnato il mandato nelle mani del Re. L'onorevole presidente del consiglio dei ministri sta fermo al suo posto e si lusinga condurre a buon porto l'ardua sua missione.

Quindi accennando a quanto chiede la Riforma, cioè allo scioglimento della Camera, dice:

Siamo anche noi d'avviso che al più presto si debba far appello al paese e chiedergli il suo supremo giudizio sui nuovi fatti.

Ma anzitutto ci sembra assai più opportuno, utile, anzi necessario, cominciare ad attuare le fatte promesse, a realizzare le economie proposte, a dar vita a quelle riforme di amministrazione che furono l'unico ponte su cui alcuni dell'antica opposizione passarono ad appoggiare il ministero.

La crisi ministeriale sembra però al suo termine; si facciano innanzi i nuovi ministri, facciano il bene del paese con quelle norme di buon governo che da tanto tempo andiamo aditando, e non mancheranno loro l'affetto e la riconoscenza pubblica.

Così la Gazz. d'Italia rimbecca l'Opinione:

Ieri l'Opinione smentiva la voce, ch'essa diceva corsa, ma nessuno avea udita, che il generale Menabrea fosse per rassegnare nelle mani del Re l'incarico affidatogli.

Oggi assicura che ieri sera l'onorevole Menabrea prese la risoluzione di rassegnare nelle mani di S. M. il Re l'incarico affidatogli.

Queste due opposte notizie nell'Opinione si spiegano o si completano?

Meno male che non v'è nulla di vero, e che se non è un pio desiderio sarà sempre una fiaba raccolta con buona intenzione.

L'Opinione stessa oggi riferisce:

Il generale Menabrea ha consentito a rinnovare i suoi tentativi per una combinazione, nella quale fossero rappresentati tutti i gruppi della maggioranza.

Iersera (10) tenne una riunione al ministero degli affari esteri, alla quale furono invitati parecchi deputati. Stamane ve n'ebbe un'altra.

Nulla vi fu conchiuso, continuando il dissenso.

Causa di questo dissenso è il portafoglio da affidare all'on. Minghetti.

E più sotto:

Anche all'ora di mettere il giornale in macchina, le difficoltà in cui versa la crisi ministeriale non sono per anco superate.

Quindi soggiunge:

L'onor. Mari, presidente della Camera è stato chiamato dal Re. Crediamo gli sia offerto il portafoglio di grazia e giustizia, ma crediamo pure che abbia poca volontà di accettarlo. Si sa quale sia la sua ritrosia ad entrare al potere; quando ci è entrato, ha colta la prima occasione per uscirne.

È arrivato a Firenze il marchese Rudini, prefeto di Napoli. Gli è offerto il posto di segretario generale dell'interno.

E per ultimo reca:

Martedì, 11, ore 6 pom. — Il Ministero non è ancora ricomposto. Le trattative e gli abbozzamenti continuano. Il gen. Menabrea

non ha consentito finora a cedere il portafoglio degli esteri, assumendo invece quello della marina, con la presidenza del Consiglio.

Da un prospetto della direzione generale delle gabelle risulta che i prodotti del mese di aprile 1869 superano quelli del medesimo mese del 1868 di lire 2,552,679 31.

I prodotti dal primo gennaio a tutto aprile del corr. anno ammontano a L. 67,752,246 08 quelli del medesimo periodo dell'anno 1868 essendo stati di » 62,597,566 84

si ha un maggiore prodotto a favore 1869 per « 5,154,679 24 (Gazz. d'Italia)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — Cortés. Furono adottati gli articoli 28, 29 e fu respinto l'emendamento Garrido che domandava che la proibizione della schiavitù fosse espressa formalmente. Approvossi l'art. 30 relativo alla facoltà di processare i pubblici funzionari senza preventiva autorizzazione. La discussione sulla forma di Governo comincerà probabilmente giovedì.

NAPOLI, 11. — Il principe Umberto è partito per Salerno.

BUKAREST, 11. — Il principe ha aperto personalmente le Camere. Nel suo discorso accenna alla necessità della pace, disse che in questa breve sessione il Governo presenterà soltanto alcuni importanti progetti di legge.

VENEZIA, 12. — Iersera arrivò il principe Napoleone; credesi che soggiornerà qui fino a posdomani.

ULTIMO DISPACCIO

FIRENZE, 12. Camera. — Dopo altra discussione, la proposta Negrotto, Pescetto e Valerio a favore dei lavori dei porti di Genova e Savona fu approvata. Ricciardi chiede che stante la crisi ministeriale non vi sia interruzione delle sedute pubbliche per il comitato segreto pel bilancio della Camera. Guerzoni propone che la Camera si aggiorni fino alla costituzione del Gabinetto.

Lanza convenendo che il Parlamento trovasi in condizioni eccezionali, mentre fa voti per la pronta cessazione delle medesime propone che le sedute pubbliche siano aggiornate fino a sabato e tengansi intanto comitati per le varie leggi da esaminare, pel bilancio intero da approvare.

Sineo ed Oliva fanno osservazioni sulla crisi. Boglio dà alcune risposte di massime costituzionali e circa la crisi 22 Dicembre. La proposta Lanza fu approvata.

Le sedute potranno ripigliarsi venerdì, qualora il Ministero sia ricomposto domani.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		10 maggio 11	
Rendita francese 3 0/0	71 82	71 75	
» italiana 5 0/0	57 20	57 —	
Azioni ferrov. lomb.-venete	477 —	473 —	
Obbligazioni	233 —	233 —	
Azioni ferrovie romane	55 —	54 50	
Obbligazioni	130 —	131 —	
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	152 —	151 50	
Obbligaz. ferr. meridionali	164 —	163 50	
Cambio sull'Italia	33 1/4	33 1/4	
Credito mobiliare francese	252 —	252 —	
Obbligazioni regia tabacchi	432 —	432 —	
Azioni	641 —	637 —	
Vienna. Cambio su Londra	40 —	—	
Londra. Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4	

BORSA DI FIRENZE

12 maggio	
Rendita 59 40	59 35
Oro 20 77	
Londra tre mesi 25 98	25 94
Francia tre mesi 104 1/8	104 —
Obbligazioni regia tabacchi	451 25 450 3/4
Azioni	659 — 658 —
Prestito nazionale	79 70 79 60

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Blumire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin de Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste Pastiglie di Lattato di Sodio e Magnesio atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottolatrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale. 5 pub. n. 8

Si diffidano coloro che credono di allegare pretese sopra i depositi giudiziari appiedi descritti, ad insinuare a questa Regia Pretura col corredo dei documenti nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente Editto, mentre in difetto saranno devoluti al R. Tesoro.

Somma in vecchie L.	99	20	92	28	08	81
7	41	30	30	6	1	
Motivo del deposito e Parti	Filippo Cappello, residuo prezzo d'asta di bovini in causa con Giuseppe Pedron	Eredità Giovanni Battista Cittain	Suddetta	Ricavo d'asta di effetti oppignorati ad istanza di Matteo Picchini a carico di Paolo Tommasello	Eredità Andrezza Giuseppe ed Antonio	Ricavo d'asta mobili eredità suddetta
Data del Deposito	28 maggio 1835	14 luglio 1834	15 settemb. 1834	»	20 ottobre 1836	23 febbrajo 1837
Numero del Protocollo	1301	2462	3351	3493	3977	799
Numero del Maestro	6	65	66	68	94	96

Si avverte che le somme sumdicate furono versate nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, e che sono sostituite dalle polizze relative.

Si affigga agli albi Pretoreo e Comunale e si inserisca nel *Giornale di Padova*.
Dalla R. Pretura
Cittadella 25 marzo 1869
Il R. Pretore
M A L A M A N

GIUNTA DI VIGILANZA
dell'Istituto Tecnico - Professionale della
Provincia di Padova

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno p. v. alle seguenti cattedre.
1. Di fisica, fisica applicata, meccanica elementare coll'onorario di L. 2,200.
2. Di Matematica, meccanica applicata, geometria pratica, costruzioni coll'onorario di L. 2,200.
3. Di Chimica generale, chimica agraria, chimica applicata alle costruzioni, merceologia coll'onorario di L. 2,200.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA (3-213)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col **20 di Maggio corr.**
Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a **10** — 1/4 a **5** (20 franchi) in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000** - due da **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - cinque da **5,000** e da **4,000** - quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquantesi da **1,000** - duecentosessanta da **500** - sei da **300** - duecentoventiquattro da **200**, poi 22,400 vincite da **110 - 100 - 50 e 40** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori o cointeressati

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SANS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

4. Di Economia industriale e commerciale, statistica diritto civile e commerciale, esimo coll'onorario di L. 2,200.

5. Di storia naturale coll'onorario di L. 1,700
6. Di Ragioneria e computisteria coll'onorario di L. 1,500.

7. Di letteratura italiana, geografia e storia coll'onorario di L. 1,700.

8. Di lingua tedesca con L. 1,500.
Il concorso si terrà per titoli o per esami.

Coloro che riusciranno nella prova del concorso avranno titolo di reggenti e potranno confermarsi titolari, dopo un esperimento triennale coll'aumento di L. 300 sullo stipendio assegnato.

I concorrenti dovranno
1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili. Produrre le fedine criminali e politiche, ad eccezione di quelli che coprono attualmente un pubblico impiego.

2. Determinare se intendono concorrere per titoli o per esami.

3. Produrre tutti i documenti che giustifichino gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.

4. Ed in genere osservare le forme e condizioni prescritte dalle leggi per questi concorsi.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza pel l'Istituto tecnico-professionale presso la Deputazione Provinciale coll'indicazione di un domicilio eletto nella Città di Padova.

Padova 11 maggio 1869.
Il Presidente
DOMENICO TURAZZA

Il seg.
F. Frazierin

1 p. n. 220

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. **G. Guelpa**.

19^a apertura col 31 maggio 1869
Indirizzare le domande al direttore in Biella.
3 p. n. 212

Banco del Petrolio Italiano

Capitale L. it. 1,000,000 rappresentato da 10,000 Azioni di L. 100 ognuna

Lo scopo della Società (articolo 3 dello Statuto) è di dare al commercio del Petrolio in Italia il massimo sviluppo e col credito del Banco facilitare ogni mezzo economico finanziario, alla ricerca, alla escavazione e purificazione del Petrolio. Presso la sottosegnata Ditta è aperta la sottoscrizione al

Banco del Petrolio Italiano

Alla sottoscrizione si paga 1/10 e 9/10 entro il periodo di tempo richiesto dai bisogni dell'impresa, con preavviso di **almeno 20 giorni** per ogni rateale pagamento.

Si dispensano *gratis* le istruzioni a stampa ed i sottoscrittori riceveranno una copia dello Statuto.

2 p. n. 215 **Francesco Rizzetti e C.**

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab'atale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emiorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomaneanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Retratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è sano come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool
Era di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.
Firenze, li 28 maggio 1867.

Sare sig. Barry du Barry C. **Cura N. 69,421** Firenze, li 28 maggio 1867.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spozatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda
Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 9 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi giovanili.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.
Deposito — In **PADOVA**: presso **Pianeri e Mauro farmacia reale** — **Roberti Zanetti farmacisti** — **VERONA**: Pasoli — **Friuli farm.** — **VENEZIA**: Pouci. (62 p. n. 31)

Tip. savonette 1869

Specialità della Farmacia Reale
PIANERI E MAURO
Padova Via dell'Università
30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Antiemorroidali** del prof. Giacomini.
Rimedio sovrano nelle affezioni emorroidali sia interne che esterne, nelle gastro enteriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

Olio di Fegato di Merluzzo
con Protoioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari, nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

Antica Tintura d'Assenzio
acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

Acqua anaterina
contro tutti i mali della bocca, alcune gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei carati ecc.

BAGNO SALSO JODO BROMICO
in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si riconosca.

ELIXIR DI COCA
unico ristoratore delle forze, utile nei concerti dello stomaco e del ventre.

PILLOLE ANTIBLENORICHE
di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO
Pastiglie di Cassia con Allume utili nelle affezioni della gola ecc. 2 p. n. 210